Spettacoli Cultura

«Bertoldo» di Monicelli e, a fianco, «La neve nel bicchiere» di Florestano Vancini

Film in URSS per Al Bano e Romina

MOSCA — Al Bano e Romina Power hanno girato in URSS un film musicale per la televisione che presto verrà proiettato ma che già è stato visto e approvato dalla critica specializzata. L'agenzia «Novosti» scrive che esso «sembra avere tutte le carte in regola per divenire il clou della stagione televisiva anche perché la popolarità di Al Bano e di Romina Power sta acquistando le caratteristiche di un successo di massa». Il film, una coproduzione italiana e sovietica, è stato girato da Eughenij Ghinzburg.

È morto il drammaturgo Denis Johnston

DUBLINO — Il drammaturgo irlandese Denis Johnston è deceduto a Dublino all'età di 83 anni. Johnston era una eminente figura della letteratura irlandese e diverse sue opere sono andate in scena all'«Abbey Theatre», il più prestigioso di Dublino. La sua produzione inizia nel 1929 con «The old lady says no» («L'anziana signora dice no») e continua per trent'anni comprendendo anche una trasposizione per la lirica dell'opera pirandelliana «Sei personaggi in cerca d'autore».

Videoguida

Raidue, ore 18,40

Stavolta il detective è una donna

Ore 18,40 Raidue: è l'ora del telefilm quotidiano. L'ora per intenderci di Starsky ed Hutch. E ora arriva lei, la donna poliziotto britannica che ci manda la BBC. Il titolo è: «Lady Madama». La donna in questione arriva a Hartley, località immaginaria dell'Inghilterra del Nord, a dirigere un distretto di polizia col grado di ispettore. Si può immaginare la gioia degli agenti, soprattutto dei più anziani, quando vedono che a comandarli sarà una «Mary Poppins» (come la chiameranno subito) e oltretutto giovane da dover imparare proprio tutto. Ovviamente, dato che la serie continua, la signora si conquisterà poco a poco il cuore di tutti. Vuoi con la gentilezza, vuoi con la caparbia intransigenza. Siamo in una piccola città, dove non succedono casi clamorosi, ma ci sono molti fuochi che covano sotto le cenere dell'apparente tranquillità. Ci vuole garbo, ci vuole fermezza, ci vuole partecipazione umana. E tutte queste doti Jean Darblay (Stephanie Turner) ce le ha. In aggiunta ha anche la sua vita privata, una famiglia, un marito dal carattere impegnativo e una casa da tenere pulita. Tom, il marito, fa l'assistente sociale, un mestiere qualche volta complementare con quello di Jean e, a volte, anche conflittuale. Come quando i due si trovano a testimoniare in tribunale uno contro l'altro. Qualche volta le incomprensioni non si fermano neppure sull'uscio di casa, ma nell'insieme la famiglia «tiene». Attorno alla coppia ci sono i comprimari del distretto: il sergente Beck (scapolone e reazionario), il sergente Parrish (tutto casa, famiglia e tazze di tè), l'agente Bentley (pigro e poco competente, spesso in impaccio). Ultima notizia: si dice sempre che le serie tv arrivano da noi dopo il successo clamoroso in patria. E si dice anche di questa, che andava in onda alla stessa ora nostra. Chissà.

Raitre, ore 21,30

Concerto in omaggio di Arturo Toscanini

Omaggio ad Arturo Toscanini stasera su Raitre (ore 21,30). Un omaggio chenon avrebbe bisogno di motivazioni, ma che comunque viene offerto dal maestro Zubin Mehta e dalla Filarmonica di New York, cioè dall'orchestra che Toscanini stesso diresse dopo Mahler, e seguita poi da Bernstein e ora da Zubin Mehta. Mehta attualmente ha anche l'incarico di direttore dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. È nato a Bombay nel 1936 e si è fatto le ossa a Siena, dove ha frequentato l'Accademia Chigiana e ha avuto come compagno di studi Claudio Abbado. Mehta è diventato direttore della Filarmonica di New York nel 1978, dopo avere ricoperto analogo incarico alla Los Angeles Philarmonic. Una carriera internazionale, che lo ha visto dirigere in tutto il mondo, come del resto accadde a Toscanini. Il maestro di Parma infatti, che era violoncellista, debuttò sul podio a Rio nel 1886, sostituendo occasionalmente il direttore brasiliano di *Aida*. Da allora iniziò una carriera che fu subito mitica. Diresse in Italia la prima esecuzione di tante grandi opere (*Bohème*, *Fanciulla del West*, *Turandot*, di Puccini e *Crepuscolo* e *Sigfrido* di Wagner), dal 1898 cominciò a lavorare per la Scala e dal 1908 per il Metropolitan. Nel 1928 diventò, come si è detto, direttore della Filarmonica di New York e nel 1931 avvenne il vergognoso episodio di Bologna, quando il grande musicista venne schiaffeggiato dai fascisti perché si era rifiutato di dirigere le loro marcette. Da allora il maestro si stabilì definitivamente negli USA, da dove tornò solo per dirigere il primo concerto nella Scala ricostruita, (1946).

Raiuno, ore 20,30

Attenborough: un inglese nel regno dei venti

«Il pianeta vivente» sarebbe poi la Terra, che certe volte può anche sembrare morente, di fronte ai disastri ecologici che si susseguono sempre più spesso. Ma il programma che David Attenborough ha diretto per la BBC e che va in onda oggi su Raiuno alle 20,30 ci fa amare la Terra per quello soprattutto che non conosciamo, i suoi misteri e le sue oasi incontaminate abitate da una vita ancora ricca e esuberante. Per esempio stasera si parla di venti, cioè di aria e di tutte quelle creature che nell'aria vivono, o trasportano la vita altrui con le spore, i pollini, i semi.

Raiuno, ore 15,05

Pomeriggio nello stile di Mister Fantasy

Di questo agosto a tutta replica ci si può anche beare. Chi ha detto che un programma si debba vedere una volta e poi basta? Ma la cosa singolare è che spesso si replica il peggio. Non è certo il caso di Mister Fantasy, il programma di Paolo Giaccio presentato da Carlo Massarini che ha contribuito sicuramente a svecchiare i nostri gusti musicali e ancor più a svecchiare lo stile RAI nel porgere i dischi. Dalle pedane dei vari festival promozionali si è passati a un colloquio a volte amichevole, a volte anche ricercato, con un pubblico generazionale non totalitario ma fedele al suo gusto.

Canale 5, ore 20,25

Gino Paoli ancora una volta in amore

Indovinate a quale tema è dedicata la puntata odierna di «Help», gioco musicale programmato da Canale 5 alle 20,25? È dedicata all'amore, argomento prevedibile ma inesauribile, al quale il cantautore primigenio Gino Paoli ha portato il suo contributo con una carriera di canzoni talvolta indimenticabili. Stasera sentiremo le ultime nate, raccolte nel Q-Disc «Averti addosso». Stefano Santospago, Fabrizia Carmianti e Carlo Pistarino completano il cast della serata alla cui riuscita collaborano, come sempre, anche i concorrenti ai vari giochini.

Cinema In questi giorni l'Istituto Luce tratta l'acquisto della maggioranza delle azioni della «major» italo-francese della distribuzione. Costo 26 miliardi, e questi i progetti...

Ecco la Gaumont di Stato

ROMA — 50 sale cinematografiche, fra cui cinema di punta come il Fiamma di Roma, l'Odeon di Milano, il Metropolitan di Napoli: il 60% di questi locali è di proprietà, il resto in gestione; un listino di 60 film già usciti, dei quali sono ancora da sfruttare i diritti televisivi, e 20 nuovi nuovi, con firme come Monicelli, Risi, Coppola; per finire un quarto dei lussuosi, attrezzati stabilimenti della Sala-Palatino. Questi gioielli di famiglia la Gaumont, signora della distribuzione cinematografica, li ha custoditi nei mesi successivi alla crisi; ora, come un collezionista di buona razza, l'ex-major italo-francese ha deciso che la metà dei suoi tesori vuol cederli al nostro Stato. Ovvero all'Istituto Luce, società del Gruppo Pubblico che, in cambio di questo 51% del pacchetto azionario, sborserà 26 miliardi.

La trattativa, iniziata tre mesi fa, in maggio, impacchettata finora in un silenzio ovattato, è arrivata, col caldo d'agosto, al protocollo d'intesa e ora è al rush finale. Perché tanto silenzio su un'operazione che, probabilmente verrà annunciata alla Mostra di Venezia, e che muterà radicalmente il mercato dei prossimi anni? «Perché le carte che avevamo in mano erano buone, l'affare serio, non era necessario alzare un polverone» replica, a suo modo, Mario Santucci. Il neo-presidente dell'Istituto Luce è democristiano, un uomo robusto sui 45-50 anni che prima d'ora s'è occupato direttamente di cinema solo fra il '60 e il '62, quando, racconta al cronista curioso, ha fatto il «negro» collaborando a sceneggiature del filone «vichingo». Vocazione a parte, Santucci è indubbiamente l'uomo con cui il Luce — che dall'anno scorso ha assorbito anche le funzioni dell'Italnoleggio e, con Cinecittà, può contare sul finanziamento complessivo di 120 miliardi in 3 anni concessi dal Governo all'EGC — il Luce, dicevamo, tenta la carta del rilancio. Un rilancio che prevede l'acquisto della Gaumont usufruendo dei fondi triennali previo assenso del Ministero delle Partecipazioni Statali (la società, da parte sua, s'impegna a fornire il patrimonio libero da ogni pendenza). A fianco un'intesa con TeleMontecarlo, l'emittente già in accordi con la Rai, per una fascia oraria che trasmetta i «film di Stato» in esclusiva. E questi film, a questo punto, sono destinati a crescere: a Venezia il Luce si presenta con ben sei titoli, fra cui un Alain Resnais, l'ultimo di Avati, l'opera di Vancini. Altri tre ne ha in listino (uno di Scaparro, e quelli dei due fratelli Mikhalkov) e sei, firmati Leto, Orsini, Giuseppe Bertolucci, Rossetti, Montaldo, Treves (un esordiente), ha in programma di produrne ilprossimo inverno, accanto a documentari, film per ragazzi ecc...

Questo rilancio — è il parere di molti — non ha contenuti solo cinematografici. Dietro sembra esserci il tentativo della Dc di imporsi di nuovo sul mercato delle immagini, combattendo la presenza socialista che, con l'accordo Acqua Marcia-Titanus-Circuito Amati-Rete 4, si è fatta troppo minacciosa. «Il patrimonio Gaumont faceva gola a molti — spiega appunto Santucci —, da mesi noi siamo in trattativa con Nicolas Seydoux, azionista francese per evitare che il più forte circuito di sale della penisola cadesse magari in mani americane o, perché no, favorisse un'operazione di monopolio da parte di Di Donna».

Ma è possibile parlare dell'operazione di acquisto, da parte dello Stato, della più «creativa» fra le aziende cinematografiche italiane, come di una semplice operazione immobiliare? Quali sono le intenzioni per il futuro? Se lo chiede Sandro Piombo, dirigente della Fuls, il sindacato di settore: «Al sindacato quest'accordo interessa perché, da molto tempo, eravamo preoccupati per il carattere eccessivamente "francese" del pacchetto azionario della società italiana e tanto più siamo contenti che protagonista sia l'Ente di Stato — osserva —. Non capiamo però il silenzio che ha protetto, finora, una trattativa così rilevante. Il passato insegna: temiamo la lottizzazione, lo spreco di soldi pubblici e, inoltre, che il prestigio culturale e di mercato, il patrimonio di forza lavoro dell'azienda Gaumont venga buttato via come zavorra».

Ed ecco i piani che la dirigenza del Luce ha, per quanto riguarda la «sua» Gaumont: «Quello che utilizzeremo saranno, certo, anzitutto le sale: la distribuzione di Stato, negli ultimi anni, si è trovata in una situazione intollerabile. Quanto al "prestigio", beh, chi se non noi ha i quarti di nobiltà necessari a garantirne la sopravvivenza? Un interesse particolare l'abbiamo per i rapporti con l'estero che, via-Gaumont, ora saranno molto più ossigenati, energici. E passiamo alle persone, cioè ai lavoratori e ai dirigenti: non faremo una politica assistenziale, questo è certo. Io credo — conclude Santucci — che una nuova dirigenza per la Gaumont possa provenire tutta da questi uffici, dalle persone che in questi anni, hanno già lavorato per noi».

Il problema del ricambio di quadri, meno scontato, meno irrilevante di quanto si può credere è una spia delle intenzioni (continuità, professionalità o lottizzazione?) che il Luce ha nei confronti della società che si propone di acquistare. Per ora è anche l'unica discordanza che si rilevi fra i nuovi e i vecchi «padroni». Mario Anniballi, presidente della Gaumont, rivela: «Noi siamo entrati in trattative con l'azienda di Stato respingendo proposte di ogni tipo: americani, Gruppo Sim, c'è stata anche una strizzatina d'occhio da parte dei De Laurentiis italiani. Dunque del Luce ci fidiamo. Le intenzioni di sostituire i "professionali", i dirigenti sopravvissuti, tutti bravi tecnici, mi sconcerta. Personalmente, io sono stato, quest'anno, il presidente di una società in "economia di guerra". So bene quali sono le sue esigenze. Da questa macchina scendo, lascio le chiavi ai nuovi proprietari, ma so bene quanto consuma. O chi la guida sa come farlo, cioè è un vero manager, oppure si accorgeranno di quali costi comporta un'azienda come la Gaumont».

Maria Serena Palieri

Il concerto Grande rock ieri a Roma

Tuxedomoon, molto da sentire niente da vedere

ROMA — *Erano affascinanti le premesse all'esibizione di mercoledì sera dei Tuxedomoon, nell'arena del Circo Massimo di Roma, sede della stracelebrata kermesse cinematografica estiva che va sotto il nome di «Massenzio».*

La new wave multimediale doveva incontrare il cinema secondo un progetto ambizioso di intersecazione dei due mondi, dei loro rispettivi linguaggi, in un gioco di realtà e finzione. Doveva essere un evento vissuto e insieme riprodotto, al fine di elaborare una possibilità di comunicazione ancora più stratificata, più complessa e quindi più piena di significati.

«Half-Live; a live film», questo il titolo dello spettacolo che riassume in sé tutto quanto c'è da dire; un evento che l'occhio dello spettatore cattura per metà nella sua dimensione reale, di gesti e strumenti suonati su un palcoscenico, e per l'altra metà quegli stessi gesti vengono riproposti in video, accompagnati da una scia di immagini di altri luoghi, altri eventi. Tutto questo avrebbe dovuto portare a chiedersi: cos'è che più coinvolge, cos'è che stabilisce una più diretta via di comunicazione, l'evento in presa diretta o la sua copia ingrandita e riversata sullo schermo? E ancora, come raccontano le note di presentazione, il film è quello che si fa sulla scena, durante la sua elaborazione, o il prodotto finito? Interrogativi e premesse a cui non necessariamente i Tuxedomoon dovevano fornire risposte.

Ma il problema è che nella sua attuazione lo spettacolo non mantiene le sue promesse; due grandi schermi video ai lati del palco proiettano, è vero, i filmati di Bruce Geduldig e la ripresa in diretta del concerto, ma faticano a creare l'atmosfera di ambiguità e sovrapposizione di più dimensioni; anzi mantengono rigidamente una loro esistenza individuale che si spezza con successo in una sola frazione del concerto, quando anche il megaschermo di Massenzio viene coinvolto, rimandando immagini di graffiature in bianco e nero, come di una pellicola non ancora registrata.

Si badi bene, l'esibizione in sé, in quanto concerto dei Tuxedomoon, è stata eccezionale, ben più convincente della loro penultima venuta a Roma, l'inverno scorso. E intatta è la loro capacità di fondere la più fredda e meccanica sperimentazione tecnologica, con l'uso di tastiere e batteria elettronica, a trame «romantiche», tessiture melodiche quasi da canzoncine alla radio. Una tecnologia umanizzata, anche attraverso gli struggenti interventi teatrali del cantante-mimo Winston Tong, con i giochi di ombre sullo sfondo, non più in bianco e nero come loro consuetudine, ma in caldi e acidi toni di rosa e verde. Un flusso di emozione percorre i concerti dei Tuxedomoon, e non hanno molto giovato le interruzioni, senz'altro dovute a motivi tecnici fra un brano e l'altro.

Sarebbe stato preferibile concepire il concerto quasi come un «flusso di coscienza» di suoni, supportato dalle immagini manipolate di Geduldig, lembi di realtà stralciati e ricomposti. Sulla scena gli artisti si muovono con una sorta di noncuranza nei confronti del pubblico, scambiandosi sigarette, chiacchierando, attraversando il palco come fosse una fermata d'autobus, la giacca sulle spalle; non hanno bisogno di rivolgersi a noi direttamente, cercando l'incontro plateale tipico dei gruppi rock.

Diceva Steve Brown, in una conversazione assieme al gruppo il giorno prima del concerto: «Io faccio fondamentalmente ciò che mi piace, non mi chiedo cos'è che piace agli altri. Questo è ciò che ci rende diversi da musicisti come Boy George. Naturalmente poi spero che il pubblico apprezzi e capisca il mio lavoro, ma le sue reazioni non hanno alcuna influenza diretta su di me». Sembra quasi che nella loro produzione l'immagine abbia progressivamente acquistato importanza. Quasi più della musica.

«Certo — aggiunge Brown —, in quanto l'immagine nei nostri spettacoli non è un elemento a sé, ma una qualità che permea tutto il lavoro. Nel futuro sperimenteremo nuove tecniche concernenti l'immagine, come le proiezioni olografiche ed il video laser».

Dice ancora Steve Brown che, nei confronti del crescente uso di tecnologia in campo artistico, non è «la quantità di tecnologia nella vita che deve spaventare; ciò a cui invece ci opporremo sempre è la tendenza ad accettare i mezzi elettronici solo in chiave di sostituzione degli strumenti utili perché riproducono tutti i suoni e allora si fa meno fatica; no, questo non ci va, il nostro lavoro è sempre stato caratterizzato dalla ricerca, e la tecnologia ci interesserà sempre per le possibilità di sperimentazione di accrescimento della conoscenza».

Per questo, nel loro lavoro i Tuxedomoon più di tutto temono la routine. Non sopportano la vita dei gruppi rock, condannati ogni sera a ripetere le stesse cose. Loro cercano sempre di fare di ogni concerto un evento irripetibile.

Alba Solaro

I Tuxedomoon, hanno suonato l'altra sera al Circo Massimo nel corso di «Massenzioland»

Programmi TV

Raiuno

10.30 LOS ANGELES: GIOCHI DELLA XXIII OLIMPIADE
13.00 MARATONA D'ESTATE - Anthony Dowell
13.30 TELEGIORNALE
13.45 LA GIOVANE GUARDIA - Film di Sergej Gherassimov, con Tamara Makarova
15.25 MISTER FANTASY - con Carlo Massarini
16.10 LE ALLEGRE AVVENTURE DI SCOOBY-DOO - Cartoni animati
16.30 L'AMICO GIPSY - Telefilm
17.00 JESSICA NOVAK - Telefilm
17.50 LOS ANGELES: GIOCHI DELLA XXIII OLIMPIADE
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL PIANETA VIVENTE - di David Attenborough. 7: Il regno dei venti
21.30 HAROLD E MAUDE - Film di Hal Hashby. Interpreti: Ruth Gordon, Bud Cort
22.30 TELEGIORNALE
22.25 HAROLD E MAUDE - Film (2° tempo)
23.05 GIOCHI DELLA XXIII OLIMPIADE

Raidue

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUO E SIMPATIA: - «La talpa»
14.05 QUESTESTATE - Quiz, musica, filmati
16.45 IL GIORNO DELL'ASSUNTA - Film di Nino Russo, con Tino Schirinzi
18.25 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LADY MADAMA - Telefilm, con Stephanie Turner
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 BENTORNATA, ZIA ELIZABETHI - Film, con Bette Davis, David Huddleston. Regia di Fiedler Cook
22.05 TG2 - STASERA
22.15 L'ASSO DELLA MANICA - Con John Nettles
23.05 I GIORNI DELLA STORIA - Le veline del ventennio, di Paolo Murialdi. Regia di Vittorio Salerno, 3ª puntata

Raitre

19.00 TG3 - Intervallo con ARAGO X-001
19.25 X FESTIVAL DELLA VALLE D'ITRIA
20.00 DSE: IL CONTINENTE GUIDA - Panorama dell'Europa nel XX Secolo
20.30-23 SPORT SPETTACOLO PER LOS ANGELES '84
ROMA CHIAMA LOS ANGELES - di Aldo Biscardi
21.30 OMAGGIO AD ARTURO TOSCANINI
23.20 TG3 - Intervallo con ARAGOX-001
23.25 LA CINEPRESA E LA MEMORIA - Le donne di Acquafredda
23.55 SPECIALE ORECCHIOCCHIO

Canale 5

8.30 «In casa Lawrence», telefilm; 9.30 «Alice», telefilm; 10 «Phyllis», telefilm; 10.30 Film «Rita la zanzara», con Rita Pavone e Giancarlo Giannini; 12 «I Jefferson», telefilm; 12.25 «Lou Grant», telefilm; 13.25 «In casa Lewrence», telefilm; 14.25 Film «Chi è senza peccato...», con Amedeo Nazzari; 16.25 «Mary Tyler Moore», telefilm; 17 «Hazzard», telefilm; 18 «Tarzan», telefilm; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 Super Help; 22.25 «I Jefferson» telefilm; 23 Sport: football americano; 24 Film «I trafficanti», con Clark Gable e Ava Gardner.

Retequattro

9.30 Cartoni animati; 10.10 «Magia», telefilm; 10.50 «Fantasilandia», telefilm; 11.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.15 «Il magico mondo di Gigi» cartoni; 12.40 «Star Blazers» cartoni animati; 13.10 Prontovideo; 13.30 «Fiore selvaggio», telefilm; 14.15 «Magia», telenovela; 15 Film «Donne allo specchio»; 17 «Il magico mondo di Gigi» cartoni; 17.30 «Giatrus» cartoni animati; 18 «Truck Driver», telefilm; 18.50 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.25 «Chips», telefilm; 20.25 «I predatori dell'idolo d'oro», telefilm; 21.30 Film «Crazy Joe», con Peter Boyle; 23.45 «Quincy», telefilm; 0.45 Film «È ricca, lo sposo e l'ammazzo».

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «La rapina del secolo»; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.40 «La casa nella prateria», telefilm; 18.40 «Kung-Fu», telefilm; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 Film «Tony Arzenta», con Alain Delon; 22.150 Film «Una città chiamata bastarda», con Telly Savalas; 23.50 Film «Uno straniero tra noi».

Montecarlo

13 Olimpiade; 15 Atletica; 16.30 Scherma; 17 Pugilato; 18 «Capitol», telefilm; 19 Notizie Flash; 19.15 Cartoni, Charlotte; 19.45 Olimpiadi - Atletica; 21.30 «Il segno del comando», sceneggiato con Ugo Pagliai - Notizie Flash.

Euro TV

13.30 «Yattaman», cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 19 «Yattaman» cartoni animati; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.45 Film «I perseguitati», con Kirk Douglas; 23.45 La Formula 1 del mare.

Rete A

14 «Mariana il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «Il mercante della morte», con Laurence Luckinbill; 18 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19 «Cara a cara», telefilm; 20 «Angie Girls», cartoni animati; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Ciao Eva; 22.30 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

LA GIOVANE GUARDIA (RAIUNO ore 13,45)
Un gruppo di giovani comunisti sovietici si prende beffa degli occupanti tedeschi issando la bandiera rossa sul quartier generale nemico. Film patriottico di Sergej Gherassimov (1947) con finale altamente drammatico.

IL GIORNO DELL'ASSUNTA (RAIDUE ore 16,45)
Il giorno dell'Assunta sarebbe poi Ferragosto, giorno di calura e di città deserte. Due amici (Tino Schirinzi e Leopoldo Trieste) attraversano Roma esaltandosi nella solitudine della capitale e nei loro dialoghi sull'universo mondo. Regia di Nino Russo (1978).

HAROLD E MAUDE (RAIUNO ore 21,30)
Ecco il film che, seppure molto programmato in TV, val la pena di incontrare nel palinsesto. Si tratta della storia di un ragazzo che ondeggia tra complesso materno e spinte mortuarie, tra psicanalisi e sevizie simulate. Finché a guarirlo dalla voglia di morte compare una giovane e allegra ottantenne, Maude. Insieme possono affrontare tutto e tutti. I due bravissimi protagonisti sono Ruth Gordon e Bud Cort, mentre alla regia c'è l'ottimo Al Hashby (1971).

RITA LA ZANZARA (Canale 5 ore 10,30)
Nella rassegna del film-canzone compare anche un titolo «firmato». Rita Pavone è diretta infatti da Lina Wertmüller in una storia di collegio femminile nella quale compaiono anche Peppino De Filippo e Giancarlo Giannini. (1966).

CHI È SENZA PECCATO... (Canale 5 ore 14,25)
Ancora Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson a farci piangere sotto la regia di Raffaello Matarazzo. Lui è un avventuriero pentito e vorrebbe sposare Maria, la bella merciaia che lo ha salvato dall'arresto. Ma quante peripezie per un finale così conformista!

CRAZY JOE (Rete 4 ore 21,30)
Mafioso di infima categoria cerca di farsi strada, ma viene sconfitto dai potenti. In galera si fa un amico, il nero Willie e con il suo aiuto riuscirà a diventare famoso. Ma qualcuno lo incolperà di un delitto. È una storia all'americana, ma diretta da Carlo Lizzani, mentre il protagonista è Peter Boyle, faccia nota del cinema USA.

È RICCA, LA SPOSO L'AMMAZZO (Rete 4 ore 0,45)
Rieccolo questo film con un irresistibile Walter Matthau marito pericoloso, ma solo nelle intenzioni. Eleine May, la moglie ricca, è tanto sprovveduta che assassinarla sarebbe proprio di cattivo gusto. Almeno secondo il regista, che è poi la stessa Elaine May (1971).

TONY ARZENTA (Italia 1 ore 20,25)
Tony Arzenta fa il killer, ma ha deciso di smettere più per noia che per remore morali. Uno come lui però non può passare a vita privata, ma solo passare a miglior vita e tenersi per sé i segreti di cui è a conoscenza. Questo è quel che pensano i mandanti di tanti delitti. Nonostante che l'assassino prezzolato sia il cinico Alain Delon e accanto a lui figuri la immobile Erika Blanc, Duccio Tessari calca il pedale della tragedia familiare.

UNA CITTÀ CHIAMATA BASTARDA (Italia 1 ore 22,15)
Nel Messico delle rivoluzioni continuamente tradite c'è questa cittàBastarda, nella quale il regista Robert Parrish mette Telly Savalas, con la sua lucida pelata, nei panni di Juanito. Eppure il film risulta britannico (1971).

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6.55, 7.30, 7.55, 8.20, 12, 13, 19, 22.55; Onda Verde: 6, 6.55, 7.55, 22.55; 6 La combinazione musicale; 8.20 Olimpiadi; 11 «Divertimento 1889»; 11.20 I fantastici anni 50; 12 La voce delle stelle; 13.15 Olimpiadi; 13.35 Master; 14.30 Parliamo di montagna; 15 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone estate; 17.30 Radiouno Ellington '84; 18 Europa spettacolo; 18.30 Modo e maniera; 19.15 Olimpiadi; 19.20 Ascolta si fa sera; 19.25 Audiobox Lucus; 20 Vita da uomo; 20.30 I concerti da camera; 22.05 I fantastici anni 50; 22.45 Autoradio flash; 22.50 Ieri al Parlamento; 23.05 La telefonata - Notturno.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 I giorni; 7.20 Parole di vita; 8.45 Soap opera all'italiana; 9.10 Vacanza premio; 10.30 Ma che vuoi?; 12.10-14 Programmi regionali; 12.45 Ma che vuoi?; 13.50 Olimpiadi; 14 Programmi regionali; 15 Le interviste impossibili; 15.30 Media delle valute; 15.40 Estate attenti; 19 Arcobaleno; 19.50 Operetta della sera; 21 Le stelle del mattino; 22.20 Panorama parlamentare; 22.30 Sera jazz.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45; 7.25 Prima pagina; 8.30 Concerto; 9.45 Sognare l'Italia; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.15 Cultura; 15.30 Un certo discorso estate; 17 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Petrassi 50 anni per la musica; 22.15 Spaziotre opinione; 23 Il jazz; 24 Il notturno.